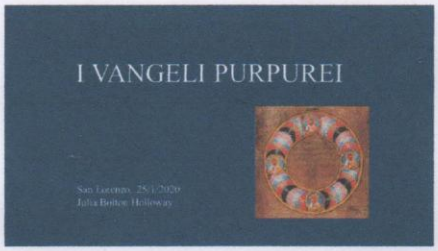
1. I VANGELI PURPUREI

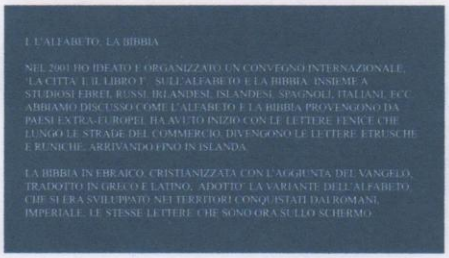
Vorrei dedicare questa conferenza alla cara memoria di Raffaella Rovesti, socia dell'associazione, Strata francigena, lei sepolta oggì mattina nel Cimitero degli Inglesi, accanto al marito, Renato Monica.



2. INTRODUZIONE:

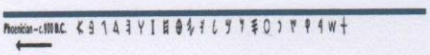
La civiltà fenicia era basata sul commercio della porpora, un pigmento costosissimo e preziosissimo ottenuto dalla secrezione del murice, e l'invenzione dell'alfabeto fonetico, ugaritico, semitico, scritto 'boustrophedon', come i buoi arano i campi, e senza spazi fra le parole, in *scriptio continua*. Abbiamo documentazioni delle due cose, del colore e delle lettere, in scrittura ugaritica, dal quattordicesimo secolo avanti Cristo.[1]

3. I. L'ALFABETO E LA BIBBIA



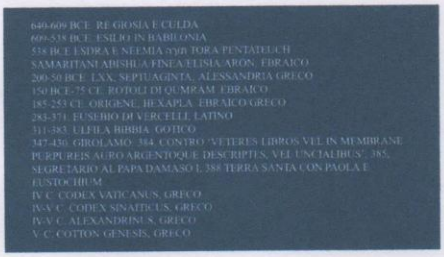
Nel 2001 ho ideato e organizzato un convegno internazionale, 'La Città e il Libro' I, sull'alfabeto e la Bibbia, insieme a studiosi ebrei, russi, inglesi, irlandesi, islandesi, spagnoli, italiani, ecc. Abbiamo discusso di come l'alfabeto e la Bibbia che provengono da popoli extra-europei siano a fondamento della nostra civiltà europea. Ha avuto inizio con le lettere fenicie che lungo le strade del commercio divengono le lettere etrusche e runiche, arrivando fino in Islanda dove quelle lettere ho visto sulle tastiere dei computer.[2]

4. Prima di questo alfabeto fonetico marittimo vi erano i cuneiformi della Mesopotamia fra i fiumi Tigri ed Eufrate (anche simile è l'ogham d'Irlanda) e i geroglifici dell'Egitto del Nilo, come sono ancora le scritture della Cina e del Giappone composte dai pittogrammi. La Bibbia in ebraico, cristianizzata con l'aggiunta del Vangelo, tradotto in greco e latino, invece adottò la variante dell'alfabeto fonetico che si era sviluppata nei territori conquistati dai romani imperiali, le stesse lettere che sono ora sullo schermo.



All'inizio abbiamo la Bibbia in ebraico (Torah, Pentateuco), poi greco (Septuaginta), e latino, ma anche i Vangeli in armeno, copto, gotico, glagolitico e cirillico. Ulfila, Cirillo e Metodio, e Ildegarda, poi, inventarono degli alfabeti nuovi, Ulfila per la lingua gotica,[3] Cirillo e Metodio per le lingue slave,[4] Ildegarda soltanto per se stessa.

5-6. Presento una cronologia delle versioni della Bibbia soggetto di questa conferenza:



640-609 a.C. RE GIOSIA E CULDA
609-538 a.C. ESILIO IN BABILONIA
538 a.C. ESDRA E NEEMIA, תּוֹרָה TORAH/PENTATEUCO
SAMARITANI, ABISHUA/FINEA/ELISIA/ARONNE, EBRAICO
200-50 a.C. SEPTUAGINTA, ALESSANDRIA, GRECO
150 a.C-75 d.C. ROTOLI DI QUMRÀN, EBRAICO
185-253 d.C. ORIGENE, HEXAPLA, EBRAICO/GRECO
283-371. EUSEBIO DI VERCELLI, LATINO
311-383. ULFILA, BIBBIA, GOTICO
347-430. GIROLAMO: 384, CONTRO "VETERES LIBROS VEL IN MEMBRANE PURPUREIS AURO ARGENTOQUE DESCRIPTES, VEL UNCIALIBUS"; 385, SEGRETARIO AL PAPA DAMASO I; 388, TERRA SANTA CON PAOLA E EUSTOCHIUM
Quarto secolo IV° C. CODEX VATICANUS, GRECO
IV° C. CODEX SINAITICUS, GRECO
Quinto secolo V° C. ALEXANDRINUS, GRECO

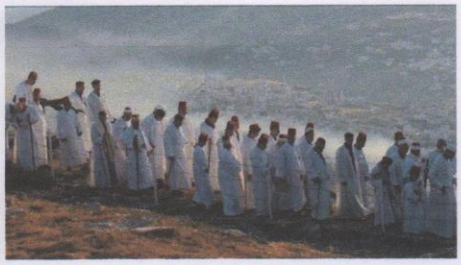
V° C. COTTON GENESIS, GRECO

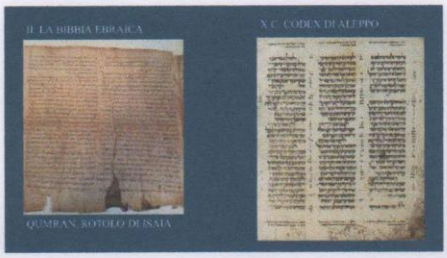
V° C. CODEX PALATINUS, LATINO
V° C. CODEX VINDOBENSIS, LATINO
V° C. CODEX VERONENSIS, LATINO
Sesto secolo VI° C. CODEX BRIXIANUS, LATINO
VI° C. CODEX ARGENTEUS, BIBBIA, GOTICO
VI° C. VIENNA GENESI, GRECO
VI° C. CODEX ROSSANENSIS, VANGELO, GRECO
VI° C. CODEX SINOPE, VANGELO, GRECO
VI° C. CODEX PETROPOLITANUS PURPUREUS, VANGELO, GRECO
VI° C. CODEX PURPUREUS BERATINUS, GRECO
Ottavo secolo 700-716. CODEX AMIATINUS, LATINO
715-720 VANGELO DI LINDISFARNE, LATINO/ANGLO-SASSONE
Ottavo secolo VIII° CODEX AUREUS, LATINO/ANGLO-SASSONE
Nono secolo IX° C. LIBRO DI KELLS, LATINO
Dal Settimo al Decimo secolo, lo sviluppo delle BIBBIE MASORETICHE, nel TIBERIADE, l'EBRAICA CON VOCALI
Nono secolo 826-869 CIRILLO, 815-885 METODIO, ALFABETO GLAGOLITICO
Decimo secolo X° C. CODEX ALEPPO, EBRAICO
dal Decimo al Undicesimo secolo Le BIBBIE GLAGOLITICHE E CIRILLICHE
dal X° al Dodicesimo secolo XII° C. BEATUS APOCALISSE, SPAGNA, LATINO
1000 CONVERSIONE D'ISLANDIA, QuattordicesimoXIV° C. CODEX STJORN,

Consiglio lo studio dei testi e della codicologia dei manoscritti insieme, come ha auspicato l'irlandesi Leonard Boyle, O.P., Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, "... la codicologia nella sua reale essenza è uno studio del codice come vettore che veicola un testo. Se, secondo la tendenza generale, si estrae dal codice soltanto il testo allora il testo è privo della sua cornice, ed il codice è ignorato. Se, al contrario, ci si concentra sull'allestimento fisico di un codice, allora il rischio è che il codice sia trattato separatamente dal testo, come se si trattasse di un codice qualsiasi, e non proprio di questo specifico codice che veicola questo specifico testo. La Codicologia, dunque, deve includere il testo - non ovviamente il testo come testo in se stesso, ma come testo trasportato fisicamente dal

codice, sia che questo consista nell'insieme delle dimensioni delle colonne, nelle spirali delle iniziali, nelle chiose, o invero negli scarabocchi dei lettori…"[5]

7-8. I Samaritani esistono ancora oggi con i rotoli della Torah/Pentateuco: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio a Nablus e sul Monte Gherizim.[6]





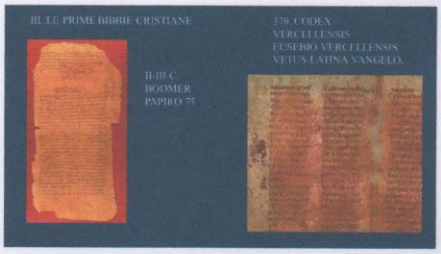
9.

Non abbiamo antichi esempi della Bibbia ebraica, salvo i rotoli scoperti a Qumran, rotoli posti in vasi di creta nelle grotte del deserto, perché quando i rotoli della Torah sono sciupati vengono sepolti nei cimiteri, e quindi trattati come corpi morti. Il CODICE di ALEPPO,[7] sottratto dai Crociati, nel 1099 fu restituito dopo il pagamento di un riscatto ai questi normanni, loro stessi vichinghi appena cristianizzati. Custodito in Aleppo, Syria, per sei secoli, nel 1943 fu studiato da Umberto Cassuto, ora è tornato a Gerusalemme. È un codice medievale che risale c. 920, le vocali masoretiche furono aggiunte in Tiberiade da Aaron ben Moses ben Asher, come sono i manoscritti ora a San Pietroburgo, scoperti in Crimea. La scuola masoretica di Tiberiade in parte nasce dall'esigenza di fornire una versione altrettanto leggibile per la conversione dei cazachi della Crimea contro l'Islam arabo e il suo Corano con vocali.

Nel 2016, il CODEX di ALEPPO è stato iscritto nel Registro UNESCO, Memory of the World.

10. III. LE PRIME BIBBIE CRISTIANE

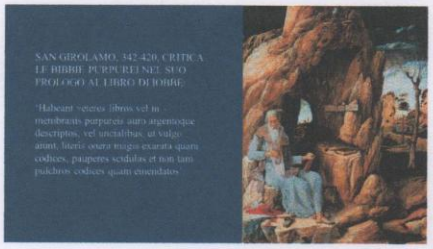
185-253 Origene di Alessandria, ha scritto l'*Hexapla*, in sei colonne in ebraico e greco con * asterisco (nell'ebraico per indicare mancante nel greco) e con † obelisco (nel greco per indicare mancante nell'ebraico). Torturato nella persecuzione contro i cristiani dall'imperatore Decio, 250, condannato da Girolamo e dall'imperatore Giustiniano, una parte dei suoi scritti sono stati tradotti da Rufino, nel 410, il resto, in greco, è andato perduto.



Il vescovo Eusebio di Vercelli (260-340), nel Terzo-Quarto secolo, ha scritto la Bibbia, la 'Vetus Latina', nel CODICE VERCELLENSIS,[8] su pergamena tinta di porpora.

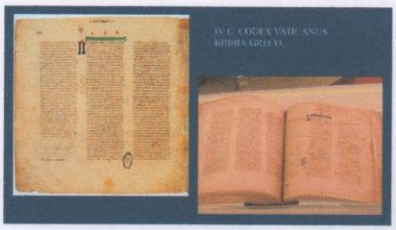
Il vescovo ariano Ulfila (311-383, Quarto secolo), proveniente dalla Bulgaria, ha tradotto la Bibbia in gotico, che sarà scritto su pergamena purpurea con lettere d'oro e d'argento a Ravenna nel VI C-. Sesto secolo, il CODEX ARGENTEUS,[9] ora all'Università di Uppsala in Svezia. La Bulgaria, sei secoli dopo, sarà anche il sito dell'uso dell'alfabeto glagolitico di Cirillo e Metodio.

11. Girolamo (347-430, dalla ex-Jugoslavia), ha criticato i vangeli purpurei:

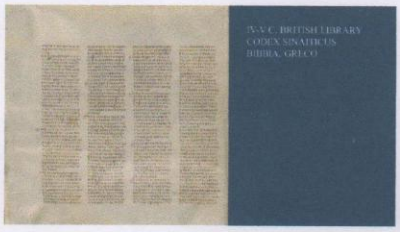


"Habeant veteres libros vel in membranis purpureis auro argentoque descriptos, vel uncialibus, ut vulgo aiunt, literis onera magis exarata quam codices, dum mihi meisque permittant pauperes habere scidulas et non tam pulchros codices quam emendatos."[10] Egli ha studiato l'ebraico, e frequentò Costantinopoli e Roma, dov'era segretario di papa Damaso I (382-385), fu eremita in Egitto, poi, nel 388, fu in Terra Santa con le ricche sante romane, Paola e sua figlia Eustochium, che furono di aiuto e sostegno nel lavoro di traduzione della Bibbia, la 'Bibbia Vulgata', nella grotta della Natività a Betlemme.

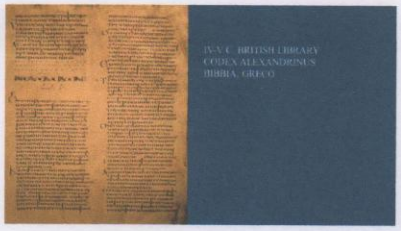
12, 13, 14. Tre Bibbie in greco sono fondamentali: il VATICANUS del Quarto secolo IV C.,[11]



il SINAITICUS,[12] del IV C.,

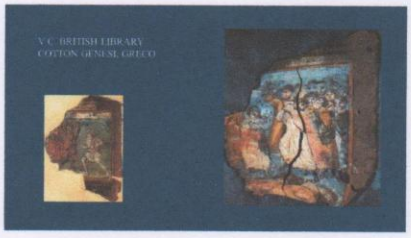


e l' ALEXANDRINUS,[13] del Quinto secolo, V C.



Quest'ultimo manoscritto fu ascritto ad una donna, Tecla, in una nota araba, ma in realtà ella era già morta nel 325. Il CODEX ALEXANDRINUS era stato donato dal Patriarca di Alessandria in Egitto, che poi giunge a Costantinopoli per cercare la protezione dal re Giacomo I d'Inghilterra, fino ad arrivare al re Carlo I d'Inghilterra, 1624-1627. Richard Bentley bibliotecario sfuggi al rogo dell'Ashburnham House nel 1731 portando questo manoscritto sotto braccio.

15. Il COTTON GENESIS,[14]



in greco, scritto ad Alessandria nel Quinto secolo V C., era poi stato donato al re Enrico VIII d'Inghilterra al Rinascimento da due vescovi di Filippi affermando trattarsi di una copia di Origene. Sir Robert Cotton lo acquisì nel Seicento. La sua collezione in seguito è arrivata al Museo Britannico nell'Ashburnham House. Nello stesso rogo di 1731 fu tragicamente ridotto in tanti frammenti accartocciati e carbonizzati. L'iconografia del Cotton Genesi sembra abbia avuto un influsso per la realizzazione di 110 pannelli di mosaico per l'atrio della Basilica di San Marco a Venezia del 1220-1240 circa.

Cassiodoro (485-585, Sesto secolo), consigliere dell'imperatore gotico e ariano Teodorico, ha creato il CODEX GRANDIOR della Bibbia Vulgata di Girolamo a Vivarium, in Calabria, che sarà poi acquisito, nell'VIII C. Ottavo secolo, da due monaci anglo-sassoni e copiato nel CODEX AMIATINUS a Wearmouth-Jarrow, in Northumbria. Questo CODEX AMIATINUS è qui, a San Lorenzo, nella sua Biblioteca Medicea Laurenziana.

IV. LE BIBBIE SU PERGAMENA TINTA DI PORPORA

16. Il CODEX PALATINUS,[15] Vetus Latina, Vangelo, del V° C. Quinto secolo, a Trento.

17. Il CODEX VERONENSIS,[16] Vetus Latina, Vangelo, del V C., a Verona.

18. Il CODEX BRIXIANUS,[17] Vetus Latina, Vangelo, del V C., a Brescia.

19, 20, 21. Il CODEX ARGENTEUS, in gotico, ariano, Ravenna, del VI C, Sesto secolo, sotto l'imperatore Teodorico, coevo di Boezio e Cassiodoro, la Bibbia creata dalla traduzione del vescovo ariano Ulfila nel IV C., Quarto secolo, ora a Uppsala, in Svezia.

Nel 2011 il CODEX ARGENTEUS è stato iscritto nel Registro UNESCO, Memory of the World.

Lettura del 'Padre Nostro', in gotico, dal CODEX ARGENTEUS, conservato all'Università di Uppsala, Svezia:

ATTA UNSAR ΨU IN HIMINAM,
YEIHNAI NAMQ ΨEIN.
UIMAI ΨIUJINASSUS ΨEINS.
YAIRΨAI YIAGA ΨEINS,
SYE IN HIMINA GAH ANA AIRΨAI.
HAIF UNSARANA ΨANA SINTEINAN DIF UNS HIMMA JAGA.
GAH AFAET UNS ΨATEI SRUNANS SIGAIMA,
SYASYE GAH YEIS AFAETAM ΨAIM SRUNAM UNSARAIM.
GAH NI BRIUTAIS UNS IN FRAISTUBNGAI,
AR ANSEI UNS AF ΨAMMA UBIAIN;

ⲛⲛⲧⲉ ⲯⲉⲓⲛⲁ ⲓⲥⲧ ⲯⲓⲛⲁⲛⲅⲁⲣⲁⲓ ⲉⲁⲏ ⲙⲁⲏⲧⲥ ⲉⲁⲏ ⲩⲛⲁⲯⲛⲥ ⲓⲛ ⲁⲓⲩⲓⲛⲥ.
ⲁⲙⲉⲛ.

https://www.ub.uu.se/digitalAssets/310/c_310259-l_3-k_upplasning-fader-var.mp3

22. Il Battistero ariano a Ravenna con il dio pagano del fiume Giordano.

23. IL GENESI di VIENNA,[18]

dalla Siria, la Septuaginta in greco, del VI C, Sesto secolo, dove vediamo Rebecca e Eliezer con i cammelli al pozzo anche di Rachele e Giacobbe in Samaria. Dove è anche presente la dea pagana del pozzo, come il dio pagano del fiume Giordano presente nel mosaico del Battistero ariano a Ravenna! A questo stesso pozzo sul Monte Gherizim Rebecca incontra Eliezer, mandato da Abramo per cercare una sposa per Isacco, poi Rachele incontro Giacobbe, e infino Gesù interrogherà la donna Samaritana.

24. Il CODEX di SINOPE,

il Vangelo bizantino, in greco, del Sesto secolo, in onciale scritte con inchiostro d'oro su pergamena purpurea, ora nella Bibliothèque Nationale a Parigi. La miniatura mostra la guarigione del cieco nato, fra due profeti del Vecchio Testamento con i loro commenti. Il testo e la miniatura sono quasi gemelli del VANGELO ROSSANENSIS.[19]

25. Il VANGELO ROSSANENSIS, [20]

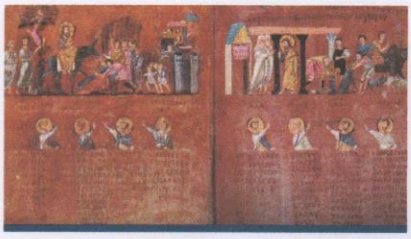
bizantino, in greco, del VI C., Sesto secolo, in onciale scritto con inchiostro d'argento (che a causa dell'ossidazione è diventato nero), su pergamena purpurea. La miniatura è della guarigione del cieco nato, con quattro profeti e le loro profezie.

26. Gesù, che è il Buon Samaritano.

27. La Parabola delle Dieci Vergini,

dove Gesù è lo sposo, fra i profeti, i re Salomone e Davide, con i quattro fiumi del Paradiso e gli alberi sempreverdi che producono frutti e foglie per la guarigione delle nazioni.

28. L'Entrata in Gerusalemme e la Cacciata dei Mercanti dal Tempio,



la seconda carta ancora con i re profeti, costruttori del Tempio. Molta attenzione è posta agli animali dei sacrifici e alla colomba che vola dalla gabbia aperta.

29. Il Risuscitato Lazzaro con Maria e Marta ai piedi di Gesù.

30. L'Ultima Cena e la Lavanda dei Piedi dei Discepoli.

Gli uccelli nell'arte ebraica significano la Shekinah (la presenza di Dio), rappresentanti i Cherubini presenti nell'Arca di Dio, e sono visibili anche nell'Armadio del CODEX AMIATINUS.

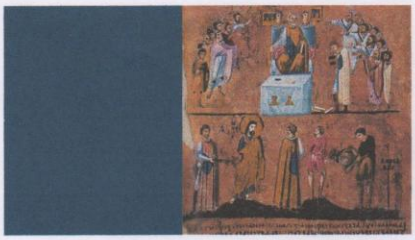
31. La Liturgia dell'Eucharistia, I Discepoli ricevono il Pane e il Vino da Gesù.

32. Nel Giardino del Getsemani.

33. Gesù portato davanti a Ponzio Pilato dai due sommi sacerdoti Anna e Caifa.

Pilato è mostrato con le immagini di due imperatori romani (Tito e Vespasiano?), gli ufficiali vestiti come nei mosaici a Ravenna.

34. Davanti a Ponzio Pilato la folla, invece di Gesù, sceglie di liberare Barabba (in aramaico, 'figlio del padre'), portato in catene.



35-36. Giuda torna dai due sommi sacerdoti, Anna e Caifa,

con i trenta denari per poi impiccarsi.

La foggia della sedia dei sacerdoti è la stessa del trono d'avorio donato dall'imperatore Giustiniano all'arcivescovo Massimiano (545-553), che quindi da Costantinopoli giunge a Ravenna.

37. Della stessa forma è la sedia dell' evangelista San Marco.

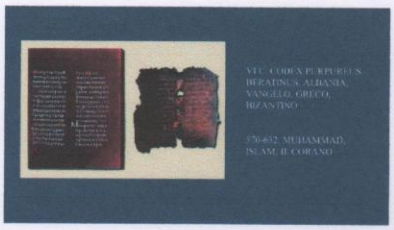
La figura femminile in azzurro forse rappresenta Maria ossia la Sapienza, ossia una donna consacrata, credo, che ha commissionato il VANGELO ROSSANENSIS.

Questo codice fu iscritto nel Registro UNESCO Memory of the World a Abu Dhabi, nel 2015.

38. Il CODEX PETROPOLITANUS PURPUREUS, Vangelo del Sesto secolo VI° C.,

bizantino, in greco, in scrittura onciale, inchiostro d'oro su pergamena purpurea. Questo manoscritto è sparso in molti luoghi: San Pietroburgo, 182 cc.; Patmos, 33 cc.; Biblioteca Apostolica Vaticana, 6 cc.; British Library, 4 cc.; Vienna, 2 cc.; New York, 1 c.; Atena, 1 c.; Tessalonica, 1 c., e a Lerma, 1 c.[21] Un altro Vangelo purpureo, il CODEX VINDOBONONENSIS,[22] del Sesto secolo, VI° C, si trova ora a Napoli, tornato lì da Vienna.

39. Il CODEX PURPUREUS BERATINUS, Vangelo del VI° C., in Albania.

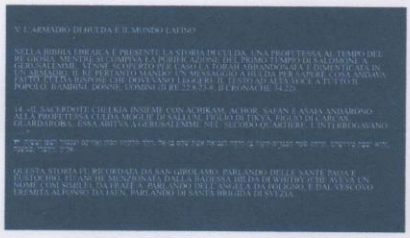


bizantino, portato dai Crociati da Patmos in Albania nel 1356.[23]

Nel 2005 è stato iscritto nel registro UNESCO, Memory of the World.

Importante capire che nel 570-632, inizia l'Islam di Muhammad, con il Corano in arabo vocalizzato. Da questo inizia anche fra gli ebrei nel Tiberiade la Bibbia masoretica vocalizzata, tutti i Tre Popoli del Libro, ebrei, cristiano, mussulmani, cercando di convertire i cazarchi al loro fede.

40. V. L'ARMADIO DI CULDA E IL MONDO LATINO



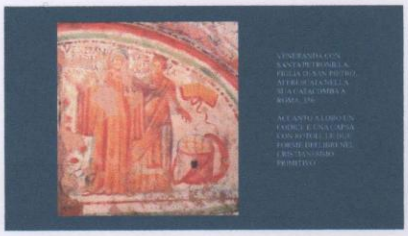
NELLA BIBBIA EBRAICA È PRESENTE LA STORIA DI CULDA, UNA PROFETESSA AL TEMPO DEL RE GIOSIA. MENTRE SI COMPIVA LA PURIFICAZIONE DEL PRIMO TEMPIO DI SALOMONE A GERUSALEMME, VENNE SCOPERTO PER CASO LA TORAH ABBANDONATA E DIMENTICATA IN UN <u>ARMADIO</u>. IL RE PERTANTO MANDO' UN MESSAGGIO A CULDA PER SAPERE COSA ANDAVA FATTO. CULDA RISPOSE CHE DOVEVANO LEGGERE IL TESTO AD ALTA VOCE A TUTTO IL POPOLO, BAMBINI, DONNE, UOMINI (II RE 22.8-23.8, II CRONACHE 34.22).

14. 'IL SACERDOTE CHELKIA INSIEME CON ACHIKAM, ACHOR, SAFAN E ASAIA ANDARONO DALLA PROFETESSA CULDA MOGLIE DI SALLUM, FIGLIO DI TIKVA, FIGLIO DI CARCAS, GUARDAROBIERE, ESSA ABITAVA IN GERUSALEMME NEL SECONDO QUARTIERE. L'INTERROGARONO . . .'

- שׁמר סרחס-בֶּן תִּקְוָה-בֶּן שׁלֵם אִשׁת הנביאה חֻלְדָּה-אֶל, ונעשׂיה וְשִׁפָּן וְעַכְבּוֹר וְאֲחִיקָם הַכֹּהֵן חִלְקִיָּהוּ וַיֵּלֶךְ יד הַבְּגָדִים, בְּמִשְׁנֶה; בִּירוּשָׁלִם יֹשֶׁבֶת וְהִיא, וַיְדַבְּרוּ, אֵלֶיהָ.

QUESTA STORIA FU RICORDATA DA SAN GIROLAMO, PARLANDO DELLE DONNE SANTE PAOLA E EUSTOCHIUM, FU ANCHE MENZIONATA DALLA BADESSA HILDA DI WHITBY (CHE AVEVA UN NOME COSI SIMILE), DA FRATE A. PARLANDO DI ANGELA DA FOLIGNO, E DAL VESCOVO EREMITA ALFONSO DA JAÈN, PARLANDO DI SANTA BRIGIDA DI SVEZIA.

41. Mostro Veneranda accompagnata da Santa Petronilla, figlia di San Pietro, nell'affresco della Catacomba di Domitilla, Roma, dopo il 356.



Accanto a loro c'è una capsa piena di rotoli della Bibbia, e sopra un codice.

42. Nel Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna, c. 425. c'è un mosaico con un armadio con i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, accanto al martirio di San Lorenzo.

Boezio descrive di come custodiva similmente i suoi manoscritti negli armadi di avorio e cristallo.

43. Gli Armadi.[24]

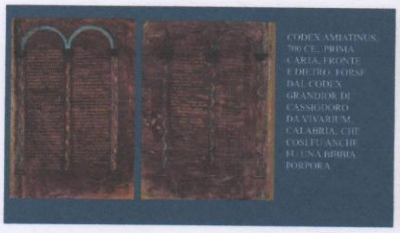
Questi contenitori, la capsa di Veneranda, gli armadi di Galla Placidia, di Ezra/ Cassiodoro/Ceolfrith/Beda, e di Monte Amiata, sono come l'Arca del Tabernacolo, sono come l'armadio di Culda.

44. CRONOLOGIA

45-47. I PELLEGRINAGGI DELLA BIBBIA

48. IL VANGELO DI SAN GIOVANNI SCRITTO A WEARMOUTH-JARROW, CONSIDERATO TRATTARSI DEL VANGELO POSTO NELLA BARA DI SAN CUTHBERTO A LINDISFARNE

49,50,51 CODEX AMIATINUS,[25] Bibbia intera, in latino, del Settimo al Ottavo secolo, VI-VII C.,



Il CODEX AMIATINUS fu copiato dal CODEX GRANDIOR di Cassiodoro, nel Quinto secolo V C., a Vivarium, portato dall'abate Benedetto Biscop e Coelfrith alle abbazie di Wearmouth-Jarrow in Northumbria. Ceolfrith ha poi cercato di portare il CODEX AMIATINUS fino a Roma, al Papa Gregorio II, ma in questo viaggio nel 716 morì a Langres in Francia. Il CODEX AMIATINUS è arrivato all'Abbazia San Salvatore sul Monte Amiata nel Nono secolo IX C., e successivamente nel 1786 fu portato alla Biblioteca Medicea Laurenziana a Firenze, qui.

52. VANGELO DI LINDISFARNE, in latino e anglo-sassone

53. CODEX AUREUS,[26] misto irlandese/anglo-sassone, rubato dai vichinghi, restituito a Canterbury durante il regno di Alfredo Magno, il pagamento fatto da una copia anglo-sassone, Aelfred, e il suo moglie, Werberg, che ora è custodito a Stoccolma, Svezia,.

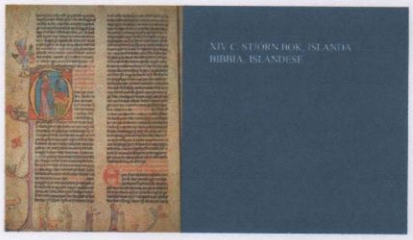
54. LIBRO DI KELLS. Vangelo, in latino, Ottavo secolo, ora a Trinity College Library, Dublino.

55. VANGELO PURPUREO, Nono secolo, IX C., in latino, in Bavaria.

Bonifacio nel Ottavo secolo, VII C., chiede alle religiose anglo-sassoni, come Lioba, Eadburga, e Walburga, di creare Bibbie in pergamena purpurea con lettere d'oro. Il CODEX FULDENSIS da Vittore di Capua (+554), da lui datato al 2 maggio 546, fu donato al monastero di Fulda da Bonifacio nel 745.[27] L'Abadessa Cuthswith nel Settimo secolo, VII C. ha posseduto una copia del Quinto secolo, V C. del commento sull'Ecclesiastes di Girolamo.[28]

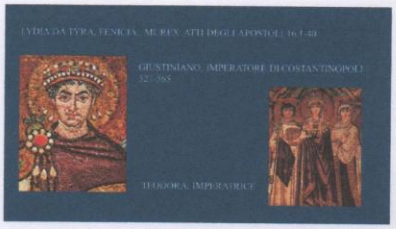
56. Mostro anche un manoscritto nel Norwich Castle,[29] con oro su color porpore, che credo sia da Giuliana di Norwich.

57. STJÓRN BOK, Islanda, Il Vecchio Testamento tradotto in islandese per le suore di un conventone Quattordecimo secolo.[30]



58. I PELLEGRINAGGI

59. Il porpora imperiale



60. Licheni e colorante dalle bacche di sambuco

Il filo di porpora in questo materiale sono le donne, Rebecca, Rachele, Jezebel, Miriam, Rahab, Rut, Hanna, Mical, Bathsheba, Culda, Maria, la donna samaritana, le Dieci Vergini, Maria, Marta, Lidia (Atti degli Apostoli 16.1-40), Demaris (Atti 17.34), Petronilla, Felicità, Perpetua, Cecilia, Agnese, Flora, Tecla (CODEX ALEXANDRINUS), Domitilla, Veneranda, Helena, Egeria, Monica, Blesilla, Paola, Eustochium (BIBBIA VULGATA), Demetriade, Proba, Galla Placidia, la donna in azzurro nel CODICE ROSSANENSIS, Teodora, Hilda, Lioba, Eadburga, Walburga, Cuthswith, Werberg, Brigida, Hrotswitha, Ildegarda, Herrad, Pega, Guthrithyr, Angela da Foligno, Brigida di Svezia, Giuliana di Norwich, Margery Kempe, le religiose islandesi (circa 60 o più che ho trovato nella ricerca delle Bibbie purpurei e altrei forme della Bibbia). Cristianesimo è la religione delle donne e gli schiavi. Anche Dante ha scritto per le donne e i bambini: 'Nel mezzo del cammin di nostra vita' modernizza il 'In Principio erat Verbum'. Girolamo era nel giusto nel criticare le Bibbie troppo costose in pergamena tinta di porpora, in oro e argento. Il Vangelo è democratico, non imperiale, è per i poveri; non è soltanto degli uomini, ma per le donne e i bambini, per i ciechi, i samaritani, i lebbrosi, gli schiavi, per tutti.

BIBLIOGRAFIA

Analecta Epternacensia: Beiträge zur Biliotheksgeschichte der Abtei Echternach. Luxembourg: Bibliothèque Nationale; Trier: Stadtbibliothek, 2000.

Approaching the Holy Mountain: Art and Liturgy at St Catherine's Monastery in the Sinai. A c. Sharon E.J. Gerstel and Robert S. Nelson. Turnhout: Brepols, 2010. Review, JBH, The Medieval Review.

Janet Backhouse. *The Lindisfarne Gospels*. London: The British Library, n.d.

Rev. Tony Barnard. *St Chad and the Lichfield Gospels*. Lichfield: Dean and Chapter of the Cathedral, n.d.

Los Beatos. A c. Luis Vázquez de Parga, Manuel D. Diáz y Diáz, John Williams. Madrid: Biblioteca Nacional, 1986.

Beato de Liébana. *Codice de Fernando I y doña Sancha*. Barcelona: M. Moleiro.

Beato de Liébana. *Codice del Monasterio Cisterciense de San Andrés de Arroyo*. Barcelona: M. Moleiro.

Beato de Liébana. *Codice del Monasterio de Santo Domingo de Silos*. Barcelona: M. Moleiro.

Malachi Beit-Arié. *Hebrew Manuscripts of East and West: Toward a Comparative Codicology*. London: The British Library, 1992. The Panizzi Lectures, 1992.

La Bibbia Amiatina/ The Codex Amiatinus. Firenze: SISMEL Edizioni del Galuzzo, 2000. CD

Bibliografia della Bibbia Amiatina (1990-1999). A c. Valentina Longo, Sabina Magrini, Marco Palma. Roma: Viella, 2000.

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V Pontificis Maximi jussu recognita et Clementis VIII auctoritate edita. Parisiis: Henricus Plon, 1865.

Boethius. *Tractates, De consolatione philosophiae*. Trad.. H.F. Stweart, E.K. Rand, S.J. Tester. Cambridge, MA: Harvard University Press, 1978.

Eileen Mary Bolton. *Lichens for Vegetable Dyeing*. A c. Julia Bolton Holloway e Karen Leigh Casselman. McMinnville: Robin and Russ, 1992. http://www.umilta.net/LichenDyeingemb.html

The Book of Kells. A c. Françoise Henry. New York: Knopf, 1977.

The Book of Kells: Proceedings of a Conference at Trinity College, Dublin, 6-9 September 1992. Dublin: Trinity College Library, 1994.

Leonard E. Boyle, O. P., "'Epistulae Venerunt Parum Dulces': The Place of Codicology in the Editing of Medieval Latin Texts," *Editing and Editors: A Retrospect*. A c. Richard Landon. New York: AMS Press, 1985.

Ernest A. Wallis Budge. A c. *The Paradise or Garden of the Holy Fathers Being Histories of the Anchorites Recluses Monks Coenobies and Ascetic Fathers of the Deserts of Egypt between AD 250 and A.D. 400 circiter*

Compiled by Athanasius Archbishop of Alexandria: Palladius Bishop of Helenopolis: Saint Jerome and Others. London: Chatto a Windus 1907. 2 vols.

The Cathach of Colum Cille. An Introduction. A c. Michael Herity and Aidan Breen. With Accompanying CD.

St Chad and the Lichfield Gospels. Lichfield: Lichfield Cathedral, 2000.

M. Champollion. *Lettre a M. Dacier, relative a l'alphabet des hiéroglyphes phonétiques employés par les égyptiens pour inscrire sur leurs monuments let titres, les noms et les surnoms des couverains grecs et romain.* Fontfroide: Bibliothèque artistique et litteraire, 1889.

John Chapman, O.S.B. *Notes on the Early History of the Vulgate Gospels.* Oxford: Clarendon Press, 1908. https://archive.org/details/notesontheearlyh00chapuoft

The Chester Beatty Biblical Papyri: Descriptions and Texts of Twelve Manuscripts on Papyrus of the Greek Bible. A c. Frederic G. Kenyon. Fasciculus II. Gospels and Acts. Text, Fasciculus IV. Genesis. Text, Plates Pap. IV,V. London: Emery Walker Ltd, 1933-1936. 4 vols.

The City and the Book International Conference, Florence, 2001. Relazioni di Maria Giulia Amadasi, Giuliano Tamani, Ida Zatelli, Claudio Moreschini, James Marchand, Luciana Cupo Csaki, Bernard Meehan, Martin McNamara, Maire Herbert, Lucia Castaldi, Tony Barnard, Domenico Pezzini, Julia Bolton Holloway, Svanhildur Oskarsdottir, Marcello Garzaniti, Juliana Dresvina, Angela Franco, Regina Schwartz. http://www.florin.ms/aleph.html

Il Codice Purpureo. Le 14 Tavole. Museo Diocesano Rossano, 1996.

Codices Latini Antiquiores: A Palaeographical Guide to Latin manuscripts prior to the Ninth Century, E. A. Lowe ed., 11 vols plus suppl., Oxford 1934-1972. https://elmss.nuigalway.ie/

Cristiano D'Angelo. *Il Libro di Rut: La forza delle donne. Commento teologico e letterario*. Bologna: Dehoniane, 2004.

A Distinct Voice: Medieval Studies in honor of Leonard E. Boyle, OP. A c. Jaqueline Brown e William P. Stoneman. Notre Dame: University Press, 1997.

Alfred Edersheim. *The Temple and its Services*. London: Religious Tract Society, 1874.

'E le acque si calmarono, Genesi 8.1'. A c. Amadeo Spagnoletti e Milka Ventura. Mostra, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 27 ottobre 2016- 27 gennaio 2017. Firenze: Angelo Pontecorboli, 2016.

Eusebius of Caesarea. *Ecclesiastical History*. Trad. Kirsopp Lake, J.E.L. Oulton. Cambridge: Harvard University Press, 1980. 2 vols. Loeb Classics 153, 265.

The Faddan More Psalter. Suppplement: *Archeology Ireland* for the National Museum of Ireland, 2006.

Daniel Frank. *Search Scripture Well: Karaite Exegetes and the Origins of the Jewish Biblical Commentary in the Islamic East.* Leiden: Brill, 2004.

Richard Gameson. *Saint Augustine of Canterbury*. Canterbury: Dean and Chapter, 1997.

The Greek New Testament. Dictionary. A c. Kurt Aland, Matthew Black, Carlo M. Martini, Bruce M. Metzger, Allen Wikgren. Stuttgart: United Bible Societies, 1983.

Christopher de Hamel. *A History of Illuminated Manuscripts*. Oxford: Phaidon, 1986.

Maire Herbert and Martin McNamara. *Irish Biblical Apocrypha: Selected texts in translation*. Edinburgh: Clark, 1989.

Herrad of Hohenbourg. *Hortus Deliciarum*. A c.. Rosalie Green, Michael Evans, Christine Bischoff, Michael Curschmann. London: The Warburg Institute, 1979. 2 vols, Commentary, Plates.

Hildegardis Bingensis. *Liber Divinorvm Opervm*. A c. A. Derolez and P. Dronke. Turnhoult, Brepols, 1996.

Hildegard of Bingen: The Context of her Thought and Art. Warburg Institute Colloquia 4. London: Warburg Institute, 1998.

Julia Bolton Holloway. *Anchoress and Cardinal: Julian of Norwich and Adam Easton, O.S.B*. Salzburg: Analecta Cartusiana 35:20, 2008.

David Hutchinson Edgar. *Treasuring the Word: An Introduction to Biblical Manuscripts in the Chester Beatty Library*. Dublin: Townhouse, 2003.

An Insular Odyssey: Manuscript Culture in Early Christian Ireland and Beyond. A c. Rachel Moss, Felicity O'Mahoney and Jane Maxwell. Dublin: Four Courts Press, 2017. Reviewed, JBH, Scriptorium. Bruxelles, Bibliothèque Royale, 2018.

Irish Illuminated Manuscripts of the Early Christian Period. James Johnson Sweeney. Paris: UNESCO, 1965.

Donald Jackson. *La scrittura nei secoli*. Trans. Linda Bertelli. Nsrdini Editore, 1988.

Jerome. *Select Letters*. Trans. F.A. Wright.Cambridge, MA: Harvard University Press, 1980. Loeb Classics, 262.

Jerome, Epistola CVIII, *Opus Epistolarum diui Hieronymiu Stridonensis, una cum scholiis Des. Erasmi Rotterdami, denuo per illum non vulgari recognitum, correctum ac locupletum*. Paris: Guillard, 1546.

Selma Jónsdóttir. *Illumination in a Manuscript of Stjórn*. Reykjavik: Almenna bokafelagið, 1971.

The Kennicott Bible. London: Linda Falter.

N.R. Ker. *Books, Collectors and Libraries: Studies in the Medieval Heritage*. London: Hambledon Press, 1985.

Jónas Kristjánsson. *Icelandic Manuscripts: Sagas, History and Art*. Trans. Jeffrey Cosser. Reykjavik: The Icelandic Literary Society, 1996.

Gerhart B. Ladner. *The Idea of Reform: Its Impact on Christian Thought and Action in the Age of the Fathers*. New York: Harper, 1967.

The Lindisfarne Gospels. London: British Library, 2000. CD

Martin McNamara. *The Psalms in the Early Irish Church*. Sheffield: Sheffield Academic Press, 2000.

Francesco Mascaro. *Codex Amiatinus Dal Vallo di Adriano a Roma dal Monte Amiata a Firenze*. Firenze, 2009.

Bernard Meehan. *The Book of Durrow: A Medieval Masterpiece at Trinity College, Dublin*. Dublin: Town House, 2000.

Bernard Meehan. *The Book of Kells*. London: Thames and Hudson, 1994.

Bruce Metzger. *Manuscripts of the Greek Bible: An Introduction to Paleography*. New York: Oxford University Press, 1991.

Bruce Metzger. *The Text of the New Testament: Its Transmission, Corruption and Restoration*. New York: Oxford University Press, 1992.

Paul Meyvaert. "'Bede, Cassiodorus and the Codex Amiatinus". *Speculum* 71 (1996), 827-883.

Antonio Muñoz, *Le Miniature del Codice Purpureo di Rossano*. A c. di Martino A. Rizzo. Firenze, 2019.

Tatiana Nikolaeva Nikolova-Houston. *Margins and Marginality: Marginalia and Colophons in South Slavixc Manuscripts During the Orttomon Period, 1393-1878*. Dissertation, University of Texas at Austin, 2008.

Novum Testamentum Graece. A c. Eberhard Nestle; Erwin Nestle; B. Aland; K. Aland; J. Karavidopoulos; C. M. Martini; B. M. Metzger. Stuttgart: Deutsche Bibelgesellschaft, 2011.

M.B. Parkes. *Scribes, Scripts and Readers: Studies in the Communication, Presentation and Dissemination of Medieval Texts*. London: Hambledon Press, 1991.

Malcolm B. Parkes. "The Handwriting of St. Boniface: A Reassessment of the Problems". Beiträge zur Geschichte der Deutschen Sprache und Literatur, 98 (1976) 161–79.

The Letter of Ptolemaeus to Flora, A.D. 160. A c. Adolf Harchack. Cambridge: Deighton, Bell, 1904.

E.K. Rand. *Founders of the Middle Ages*. New York: Dover, 1957.

The Plays of Rostwitha. Trans. Christopher St John. London: Chatto and Windus, 1923; Reprint, 1989.

Rosvita. *Dialoghi drammatici*. Garzanti: 2000. Latino e italiano, testo a fronte.

Sacred. Books of the Three Faiths: Judaism, Christianity, Islam. London: British Library, 2007.

Sepher Torah. [Bible in Hebrew]. Vienna: The British and Foreign Bible Society, 1874.

Colette Sirat. *Hebrew Manuscripts of the Middle Ages* .a c. e trad. Nicholas De Lange. Cambridge: University Press, 2002.

Simon Szyszman. *Les Karaïtes d'Europe*. Uppsala: Acta Universitatis Upsaliensis, Studia Multiethnica Upsaliensia 7, 1989.

Treasures of the Library: Trinity College Library. A c. Peter Fox. Dublin: Trinity College Library with the Royal Irish Academy, 1986.

Geza Vermes. *The Complete Dead Sea Scrolls in English*. Harmondsworth: Penguin, 1997.

La via Francigena e la Bibbia Amiatina.. A c. Renato Stopani. De strata francigena XV/2, 2007.

Vivarium in Context. Vicenza: Centre for Medieval Studies Leonard Boyle, 2008.

Kurt Weitzmann. *Illustrations in Roll and Codex: A Study of the Origin and Method of Text Illustration*. Princeton: University Press, 1947/1970.

Kurt Weitzmann. *Late Antique and Early Christian Book Illuminations*. New York: George Braziller, 1977.

John Williams. *Early Spanish Manuscript Illumination*. New York: George Braziller, 1977.

Ida Zatelli. "L'ebraico biblico in alcune tendenze dell'attuale ricerca linguistica". *Henoch* (1979), 246-271.

Ida Zatelli. "Il lessico della Creazione". *Biblia: Associazione laica di cultura biblica* (1986), 171-181.

Ida Zatelli. "The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language", *Kusatu* 5 (2004), 129-159.

NOTE

[1] https://www.ancient.eu/Tyrian_Purple/

[2] Maria Giulia Amadasi, "Origine e diffusione dell'Alfabeto/Origin and Diffusion of the Alphabet", City and Book International Conference, I, 2001, Florence,' http://www.florin.ms/aleph.html#alphabet.

[3] James Marchand, "Il *Codex Argenteus:* Un saggio di codicologia/ The Codex Argenteus: An Essay in Codicology", http://www.florin.ms/aleph2.html#argenteus.

[4] Marcello Garzaniti, "Il Libro dei Vangeli nel Mondo Bizantino-Slavo: The Book of the Gospels in the Byzantine-Slavic World", http://www.florin.ms/aleph5.html#altar; Juliana Dresvina, "Alphabet and Bible in Russia: L'alfabeto e la Bibbia in Russia", http://www.florin.ms/aleph5.html#alphabet.

[5] Leonard E. Boyle, O. P., "*Epistulae Venerunt Parum Dulces*: The Place of Codicology in the Editing of Medieval Latin Texts," in: *Editing and Editors: A Retrospect,* A c. Richard Landon (New York: AMS Press, 1985), p. 45: '...to me codicology in its full colours is an examination of the codex as a carrier of a text. If, as is the general tendency, one simply extracts a text from a codex, then the text is bereft of its setting, and the codex is ignored. If, on the contrary, one concentrates on the physical make-up of a codex, then the danger is that the codex will be treated in isolation from the text, as though it were any codex, and not just this specific codex carrying this specific text. Codicology, then, must include the text - not of course the text as text, but as physically carried by the codex whether this be the size of the columns, the spirals of the initials, the annotations, or indeed, the smudges of the readers'.

[6] I Samaritani assegnano una particolare importanza al rotolo di Abisha usato nella sinagoga di Nablus. Esso consiste di una lunga pergamena cucita insieme da pelli di montone che, secondo la tradizione samaritana, erano ritualmente sacrificati. Il testo è scritto in lettere d'oro. I rulli con punta ornata da pomi sono su entrambe le estremità della pergamena. Il rotolo quando non è in uso è racchiuso in una custodia cilindrica d'argento. I Samaritani asseriscono che è stato scritto da Abisuà, pronipote di Aronne (1 Cronache 6:35), tredici anni dopo l'ingresso nella terra di Israele sotto la guida Giosuè, figlio di Nun, benché studiosi contemporanei lo descrivano come composto di alcuni frammenti di rotoli ciascuno scritto tra il XII e il XIII secolo dell'Era Comune. Altri manoscritti del Pentateuco Samaritano sono di vellum o in carta cotone scritti con inchiostro nero. Esistono numerosi manoscritti del testo, ma nessuno scritto nell'originale ebraico o in traduzione antecedente al Medio Evo. Il rotolo contiene un crittogramma, detto il *tashqil* dagli studiosi, che i Samaritani considerano essere l'antico colophon dell 'Abisha:: 'Io, Abisuà,— figlio di Fineas (anche conosciuto con il nome di Pincas), figlio di Eleàzaro, figlio di Aronne, a cui fu accordata la grazia di YHWH e la Sua gloria — scrissi il libro sacro all'ingresso del tabernacolo della congregazione sul Monte Gherizim, nel tredicesimo anno della presa di possesso dei figli di Israele,della terra di Canaan secondo i suoi confini [all'intorno]; Io lodo YHWH.' Da *Wikipedia*.

[7] ALEPPO CODEX, http://aleppocodex.org/ See also for the Damascus Codex: https://www.wdl.org/en/item/11364/

[8] CODICE VERCELLENSIS, 350 d. C; CLA, 467; 221/192 cc; Earlier Latin Manuscripts, NUI, Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/813. Importante sarebbe digitalizzare questo manoscritto, ed anche sottoporlo all'UNESCO perché sia iscritto nel Registro Memory of the World.

[9] CODEX ARGENTEUS, Vangeli, 187/336 cc; http://www.alvin-portal.org/alvin/view.jsf?pid=alvin-record%3A60279&dswid=-7785

[10] Incipit Prologus Sancti Hieronymi in Libro Iob, *Biblia Sacra Iuxta Vulgatam Versionem*, a c. Robert Weber, Roger Gryson, Stuttgart: Deutsche Bibelgesellschaft, 2007; https://www.sbl-site.org/assets/pdfs/bibletexts/Vulgata/Vulgata_16_Iob.pdf

[11] CODEX VATICANUS, BAV Vat graec. 1209; Gregory-Aland, no. B o 03, von Soden,, δ 1; 830/759 cc; 27 x 27 cm; dall'*Hexapla* di Origene; https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1209

[12] CODEX SINAITICUS, BL Add MS 43725, Gregory-Aland, nº ℵ /Aleph o 01 von Soden, δ 2; 40 x 70 cm; British Library, 347 cc; Monastero di Santa Caterina, 12 cc, 14 frammenti; Università di Leipzig, 43 cc; San Pietroburgo, frammenti di 3 cc; scoperto presso il Monastero di Santa Caterina, Sinai da Constantin von Tischendorf, donato allo zar Alessandro II, poi venduto da Stalin alla Biblioteca Britannica per £100,000 nel 1933
http://codexsinaiticus.org/en/manuscript.aspx?dir=first&folioNo=2&lid=en&quireNo=11&side=r&zoomSlider=0

[13] CODEX ALEXANDRINUS, BL MS Royal 1. D V-VIII, Gregory-Aland, no. A o 02, von Soden, δ 4; 773 cc; 32 x 26 cm; http://www.bl.uk/manuscripts/Viewer.aspx?ref=royal_ms_1_d_viii_fs001r#

[14] COTTON GENESIS, BL Cotton MS Otho B VI: https://www.bl.uk/collection-items/the-cotton-genesis

[15] CODEX PALATINUS, 450 d. C; Trento, Biblioteca del Castello del Buonconsiglio MS 1589; Vangeli; 228 cc; 350 x 250 mm; 2 cc. a Dublino, Trinity College Library, MS 1709, e Londra, Biblioteca Britannica, Add MS 40107, Origine, nord Africa; https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=256795; Earlier Latin Manuscripts, NUI Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/430;
http://www.bl.uk/manuscripts/Viewer.aspx?ref=add_ms_40107_f001r

[16] CODEX VERONENSIS, Verona, Biblioteca Capitolare, VI (6); 450 d. C; 418/386 cc; Vangeli: Matt, Giov, Luc, Marc; Earlier Latin Manuscripts, NUI, Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/828

[17] CODEX BRIXIANUS, 850 d. C; 419 cc; Earlier Latin Manuscripts, NUI, Galway.
https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/614. Il color porpore del MS ottenuto dall'oricelli, tintura di origine vegetale, https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0026265X17301777 Vd. anche il CODEX REHDIGERANUS, perduto a Breslau/Wroclaw, 1945, Earlier Latin Manuscripts, NUI Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/1538

[18] VIENNA GENESIS, cod. theol. gr. 31, siglum L (Ralphs), facsimile:
https://www.facsimilefinder.com/facsimiles/vienna-genesis-facsimile

[19] CODEX SINOPE, BNF, Supplément grec, 1286, Gregory-Aland, O o 023, von Soden, ε 21,
https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc24356w Le scene raffigurate sono le seguenti: Salomè riceve la testa di Giovanni Battista; Moltiplicazione dei pani per cinquemila uomini; Moltiplicazione dei pani per quattromila uomini; la Guarigione dei due ciechi a Gerico; la Maledizione del fico; il Codex Sinopensis (O) presenta una caratteristica che riscontriamo anche nel Codex Rossanensis (N): in tutte le principali scene delle miniature, gli scrittori dell'Antico Testamento, i profeti, (Mosè, Davide, Isaia, Abacuc e Daniele) sono raffigurati stanti dietro pulpiti su cui compaiono brevi estratti liberamente formulati dalle loro scritture, pertinenti alle scene raffigurate che accompagnano. Da *Wikipedia*.

[20] CODEX ROSSANENSIS, Gregory-Aland, Σ o 042, von Soden, ε 18; Matt; Marc; 300 x 250 mm; Antonio Muñoz, *Le Miniature del Codice Purpureo di Rossano*, a c. Martino A. Rizzo. Firenze, 2019; facsimile:
https://www.youtube.com/watch?v=QTJ0Fpi-d1E

[21] CODEX PETROPOLITANUS PURPUREUS, Gregory-Aland, N o 022, von Soden, ε 19, San Pietroburgo, Gr. 537 (182 cc); Patmos, Ioannou 67 (33 cc); London, BL Cotton Titus C. XV (4 cc); Vienna, Gr. 31 (2 cc); Athens, Byz. Museo Frg. 21 (1 c.); Lerma (Collezione Spinola) (1 c.); Rome, BAV. Vat. Gr. 2305 (6 cc) New York, Pierpont Morgan Lib. 874 (1 c); Salonika, Byz. Museo Ms. 1 (1 c,). Totale di 231 cc, metà del manoscritto originale.

[22] CODEX VINDOBONENSIS, Napoli, Lat, 1235; 10 cc; Vangeli: Marc, Luc.

[23] CODEX BERATINUS, Tirana, Albania, Archivio Nazionale ANA 1, Gregory-Aland, Φ or 043, von Soden, ε 17.

[24] La Città e il Libro IX, St Cuthbert e Monte Amiata, http://www.florin.ms/CBIX.html

[25] CODEX AMIATINUS, Earlier Latin Manuscripts, NUI, Galway,
https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/631. Si vedano anche le carte di un manoscritto gemello, de 'tres pandectes novae translationis', BL Add MS 45025: https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/492

[26] CODEX AUREUS, 750 d. C; Earlier Latin Manuscripts, NUI Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/401 Vd. anche Lorsch CODEX AUREUS: http://www.bibnat.ro/expozitie-virtuala/Codex-Aureus-c1-ro.htm

[27] M.B. Parkes. "The Handwriting of St. Boniface: A Reassessment of the Problems". *Beiträge zur Geschichte der Deutschen Sprache und Literatur*, 98 (1976) 161–79; also *Scribes, Scripts and Readers: Studies in the Communication, Presentation and Dissemination of Medieval Texts,* pp. 121-142. Si veda anche John Chapman, O.S.B. *Notes on the Early History of the Vulgate Gospels* (Oxford: Clarendon Press, 1908), https://archive.org/details/notesontheearlyh00chapuoft; sul Codex Fuldensis, Vittore di Capua si veda Earlier Latin Manuscripts, NUI Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/1672

[28] M.B. Parkes, "The Contribution of Insular Scribes of the Seventh and Eighth Centuries to the Grammar of Legibility", *Scribes, Scripts and Readers: Studies in the Communication, Presentation and Dissemination of Medieval Texts,* pp. 12-13, Commento su Qoelet iniziato da Girolamo per Blesilla a Roma, poi, dopo la sua morte, continuato per Paola e Eustochium a Betlemme, questo manoscritto posseduto dall'abadessa Cuthswith, ora è a Würzburg, Universitätsbibl. M.P.Th.Q.2; E.A. Lowe, *Codices latini antiquores*, Oxford, 1934-1972, 1430a: Earlier Latin Manuscripts, NUI, Galway, https://elmss.nuigalway.ie/catalogue/1943.

[29] Norwich Castle 158.926/4g.5, http://www.umilta.net/norcastl.html

[30] Selma Jónsdóttir. *Illumination in a Manuscript of Stjórn,* Reykjavik: Almenna bokafelagið, 1971.